

■ «Adotta una stanza». Con questo invito la Fondazione «Madonna della Bomba - Scablbrini» ha lanciato una campagna informativa di sensibilizzazione e raccolta fondi a sostegno di un ampio progetto di ristrutturazione e ammodernamento della casa protetta, i cui lavori sono in corso da tempo ed hanno già portato alla realizzazione al piano terra di nuove camere per anziani non autosufficienti: 6 stanze, tre singole e tre doppie per un totale di 9 posti letto (tutti già occupati). Situate nell'ala sinistra dell'edi-

«Adotta una stanza», una raccolta fondi per rimodernare la Madonna della Bomba

ficio (per chi guarda dal Pubblico Passeggio), erano state inaugurate esattamente un anno fa da monsignor Gianni Ambrosio. E sarà sempre il vescovo domenica 20 dicembre a benedire i locali del secondo stralcio di lavori, ormai in fase di ultimazione: 5 camere (quattro a due posti e una singola pari quindi ad

altri 9 posti letto), oltre ad uno spazio aggregativo e di animazione, un piccolo soggiorno, l'ambulatorio medico, la nuova infermeria, il nuovo ascensore, un bagno assistito e i locali di servizio.

Il cantiere poi proseguirà al piano superiore (terzo e ultimo stralcio) dove sono previsti in-

terventi analoghi finalizzati anch'essi al miglioramento della vita quotidiana degli ospiti (che avranno così a disposizione comodi spazi di socializzazione) e degli operatori il cui compito sarà reso più agevole e funzionale.

La storica istituzione, particolarmente amata dai piacentini,

sta dunque affrontando un notevole sforzo finanziario. Di qui l'invito rivolto ai piacentini, imprese, associazioni, gruppi, singoli sostenitori, perché «adottino» una stanza contribuendo così a coprire i costi dell'arredo, un'occasione per essere direttamente coinvolti in un'opera di servizio alla persona che va a beneficio dell'intera comunità: all'esterno di ogni camera, sarà apposta una targa posta per ricordare il gesto di generosità.

L'occasione per saperne di più potrà essere proprio domenica prossima: la «Madonna

della Bomba» invita infatti i piacentini a festeggiare insieme l'avvento del Natale partecipando alla messa che il vescovo presiederà domenica mattina (alle 10,30, nella cappella che si affaccia sul Pubblico Passeggio). Sarà celebrato anche l'anniversario di fondazione di quest'Opera di Carità che ha segnato la storia della nostra città. Seguirà un momento d'incontro con ospiti della casa di riposo e utenti del Centro ambulatoriale di riabilitazione, familiari, operatori e volontari, quindi la benedizione dei nuovi locali.

L'anima di Cittàcomune nella seconda metà degli anni Ottanta collaborò con il senatore comunista

«Cossutta: modestia e franchezza»

Nei ricordi di D'Amo anche la condanna dell'invasione di Praga

■ «Cossutta apparteneva a quel novero di persone per le quali spenderei due sostantivi: modestia e franchezza. Ti parlavo normalmente, con una certa curiosità, non tenevano le distanze e credo questo fosse un «portato buono» di cosa sono stati il Pci e il movimento operaio in Italia». Gianni D'Amo, anima dell'associazione politico-culturale Cittàcomune ed ex consigliere comunale, ricorda così Armando Cossutta, parlamentare per dieci legislature, storico dirigente del Partito Comunista, poi tra i fondatori di Rifondazione Comunista e, dopo la scissione, dei Comunisti italiani, morto a Roma all'età di ottantanove anni e il cui ultimo saluto si è tenuto ieri nella camera ardente allestita al Senato. D'Amo aveva avuto modo di collaborare direttamente con Cossutta tra la seconda metà degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta, «un periodo circoscritto nel tempo, ma importante». Coincise infatti con il crollo del muro di Berlino, il collasso dell'Urss e la fine del Pci, osserva D'Amo, all'epoca redattore, quindi direttore del settimanale «Interstampa» («raccolgeva le voci di chi tentava di opporsi alla dichiarazione di morte del Pci, partito al quale per altro io non sono mai stato iscritto») e redattore del bimestrale «Marxismo oggi», attorno al quale si riunivano personalità del mondo della cultura, come il filosofo Ludovico Geymonat, il musicologo Luigi Pestalozza, il filosofo della politica Gianmario Cazzaniga, che ne era il direttore.

«Il referente politico era comunque Cossutta, che avevo conosciuto all'inizio degli anni Ottanta, quando in disaccordo con Enrico Berlinguer sosteneva di non voler buttare a mare l'esperienza sovietica. In quel periodo frequentavo il circolo «Concetto Marchesi» a Porta Venezia, a Milano, dove si in-



Armando Cossutta, si è spento a Roma all'età di 89 anni

contravano figure storiche della sinistra, come Alessandro Vaia, Giovanni Pesce o il segretario della Camera del lavoro di Sesto San Giovanni, Aurelio Crippa, ma anche lo psicoanalista Cesare Musatti. Intravedevano cosa sarebbe accaduto all'Urss, al Pci e non riusciva-

no a mandarla giù. Volevano contrastare questo destino. In quegli anni ebbi diversi scambi di opinione con Cossutta, con il quale non sempre ero in pieno accordo. Uomo di grande potere nel dopoguerra, molto impegnato nelle riforme quotidiane anche per il ruolo

rivestito a lungo di responsabile degli enti locali del Pci, Cossutta rimaneva una persona estremamente pacata, senza inclinazioni di tipo estremista, convinto che si dovesse compiere un passo alla volta. Era di una generazione di altro tipo rispetto ai leader politici di oggi, una generazione caratterizzata da rigore nei costumi. Se si decideva che in una riunione si doveva parlare per dieci minuti a testa, si adegua-va anche lui, senza pretendere eccezioni. Convintamente filosovietico, si rendeva conto dei limiti enormi del socialismo nei Paesi dell'Est, ma capiva che buttare a mare tutto avrebbe compromesso anche il comunismo italiano, producendo una trasformazione profonda in quello che era stato il Pci. Come dirigente del Partito Comunista, si assunse però l'onere e l'onore della condanna pubblica dell'invasione di Praga».

Anna Anselmi

Sciopero dei camici bianchi piacentini: «Adesione al 90% tra i medici di famiglia»

■ «I medici di famiglia e i pediatri di libera scelta hanno compattamente scioperato, con chiusura record degli studi di oltre il 90%, livello mai raggiunto in passato». Ad evidenziarlo è Umberto Gandhi, dello Snam, il Sindacato nazionale autonomo dei medici italiani, sezione di Piacenza, in relazione allo sciopero dei medici.

«L'adesione è stata dell'11% solo per la dirigenza medica ospedaliera e veterinaria (e ancora tutta da verificare) - puntualizza -. Sommando le due categorie, ne risulta che oltre il 50 per cento dei medici ha aderito



Umberto Gandhi (Snam)

allo sciopero». I medici di base e quelli ospedalieri hanno incrociato le braccia nella giornata di martedì: ventiquattro ore di stop per chiedere meno burocrazia e più medicina. Ad aderire venti sigle sindacali: oltre a

Snam, hanno incrociato le braccia anche gli aderenti ad Anaao Assomed, Cimo, Aaroi, Emac, Fesmed, Anpo, Nuova Ascoti, Fials Medici, Fassid, Fp Cgil Medici, Cisl Medici, Uil Medici, Fvm, Smi, Fimmg, Sumai, Smi, Fimp e Andi. In tutta Italia la mobilitazione ha riguardato decentomila professionisti con adesioni, secondo i sindacati, al 75 per cento. Secondo i sindacati di categoria che hanno indetto la mobilitazione in Italia sarebbero saltate 1,3 milioni di visite dei medici di famiglia, 350 mila visite e 150 mila contatti telefonici per i pediatri.

5 INCONTRI - Attività al via dal 27 gennaio Cantiere Weil, laboratori su «Sette bambine ebre» La proposta è per le scuole superiori

■ «Il vero archivio della memoria sono i giovani». Il Cantiere Simone Weil ne è convinto ed è per questo che ha proposto al Comune di Piacenza un progetto molto ambizioso volto a coinvolgere gli studenti delle superiori sul tema della memoria. Si tratta di micro laboratori teatrali sull'opera «Sette bambine ebre» di Caryl Churchill. «In sette pagine di racconto ci sono dentro set-



Il Cantiere Weil ha proposto un progetto per coinvolgere gli studenti (foto Lunini)

tant'anni di storia- ha detto Pino l'Abbadessa, attore, regista e formatore teatrale- le sette bambine ebre del titolo, in realtà sono personaggi immaginari, a cui parlano sette adulti come se stessero spiegando, attraverso delle esperienze, alcuni passaggi storici fondamentali». Si parte dalla Shoah, poi la creazione dello Stato di Israele, si passa alla guerra arabo-israeliana del 1948, alla costruzione del muro in Cisgiordania, ai razzi di Hamas fino all'attacco a Gaza nel 2008. «Il nostro intento è anche quello di dare ai ragazzi la possibilità di esprimere i propri giudizi, prendere delle posizioni e quindi aiutarli nella formazione di una coscienza critica». «Teniamo molto a questo progetto- ha detto Silvana Trucchi, Cantiere Simone Weil- anche perché è la prima volta che questo testo viene portato in una scuola italiana». Guido Lavelli ha definito Churchill «una delle più grandi scrittrici di teatro del nostro tempo, ha iniziato a scrivere con successo all'età di 14 anni».

La data di partenza dei laboratori, come si è augurata l'assessore Giulia Piroli, do-

vrebbe essere il 27 gennaio, giorno della Memoria. «Speriamo di incontrare la sensibilità di tutti gli insegnanti e che le scuole si propongano per partecipare a questi micro laboratori teatrali. Nel contesto attuale la ritengo un'iniziativa davvero lodevole perché volta a formare nei giovani una memoria storica dando loro dei punti di riferimento importanti». Come ha sottolineato

L'Abbadessa «solitamente si cerca di creare una memoria storica nei più giovani attraverso l'incontro con i testimoni, ma oggi non sempre questo è possibile perché i testimoni sono sempre meno». Ogni micro laboratorio teatrale prevede 10 ore di attività divise in 5 incontri in cui si lavorerà con i ragazzi su «gesto e voce: propedeutica», «esercitazioni sceniche» e infine «creazione di contenitori drammaturgici e messa in scena di frammenti di Sette bambine ebre». I gruppi di lavoro dovranno essere formati da gruppi di classe o interclasse di circa 20 alunni e gli incontri si svolgeranno a scuola. «Nel mese di maggio è previsto un momento di ritorno e quindi uno spettacolo a cui parteciperanno gli studenti delle scuole che decideranno di aderire». Per le scuole interessate, ecco l'indirizzo email: fattivivo@vodafone.it.

Nicoletta Novara

Parrucchiere Renzo
PER LUI: TAGLIO €10
TAGLIO-SHAMPOO €13
Gariga Via F.lli Solari 11 Tel. 392.2192611
Presso la rotonda Gariga-Podenzano

Per un regalo dal GUSTO Unico

Biffi GUSTO

Delicaterze enogastronomiche

CORTE BIFFI & BIFFI GUSTO: Via Giovanni XXIII, San Rocco Al Porto (LO)
0377 454029 biffigusto@formec.it facebook Biffi Gusto

Formec Biffi